

Nato a Modena nel 1947, Walter Siti ha insegnato per circa 30 anni all'Università, prima a Cosenza, poi a Pisa e all'Aquila. Come critico letterario ha studiato la poesia italiana del secondo dopoguerra (in due libri usciti presso Einaudi), ha curato per i "Meridiani" l'opera omnia di Pasolini, si è occupato di teoria della letteratura (recente un libretto sul realismo uscito per Nottetempo). Ma a partire dal 1982 il suo lavoro si è quasi completamente orientato verso la scrittura narrativa: con Einaudi ha pubblicato una trilogia romanzesca (*Scuola di nudo*, *Un dolore normale*, *Troppi paradisi*) e un libro di racconti (*La magnifica merce*); con Mondadori, *Il contagio* e *Autopsia dell'ossessione*; con Rizzoli *Resistere non serve a niente* (Premio Strega 2013) ed *Exit strategy*, più un libretto di viaggio negli Emirati Arabi. Ha tenuto per 5 anni una rubrica televisiva su "La Stampa"; nel 2014 su "Repubblica" ha commentato settimanalmente liriche di vari tempi e paesi (commenti ora raccolti in *La voce verticale*, Rizzoli 2015). Ha vissuto per 25 anni a Roma, ora vive a Milano. Il suo ultimo romanzo è *Bruciare tutto* (Rizzoli 2017).